

		
UNIONE EUROPEA	REGIONE BASILICATA	REPUBBLICA ITALIANA

**FONDO PREVISTO DALL'ART. 45 DELLA LEGGE 23 LUGLIO 2009, N.99
E SS.MM.II. ASSEGNATO ALLA REGIONE BASILICATA**



AVVISO PUBBLICO

**VOUCHER PER L'ADOZIONE DI PIANI AZIENDALI DI
SMART WORKING**

SCHEDA INFORMATIVA

Regione Basilicata Dipartimento Politiche di Sviluppo,
Lavoro, Formazione e Ricerca
Via Vincenzo Verrastro, 8- 85100 Potenza

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

Legge nazionale n. 81 del 22 maggio 2017, "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*", reca norme sul lavoro agile eliminando il vincolo del luogo ove deve essere svolta la prestazione e lasciando al lavoratore al riguardo piena libertà di scelta.

In particolare, tra le principali novità introdotte dalla legge, si evidenziano gli elementi che impattano sui modelli di organizzazione del lavoro:

- la possibilità di esercitare il proprio lavoro in forme organizzative flessibili (fasi, cicli, obiettivi, orari, spazi, interno/esterno dell'azienda);
- la necessità di un accordo aziendale che ne definisca le regole;
- la necessità di un accordo scritto tra le parti che definisca i poteri di controllo, la strumentazione tecnologica di lavoro e i tempi di riposo (diritto alla disconnessione). L'accordo può coinvolgere anche i lavoratori disabili;
- la possibilità di assicurare al lavoratore percorsi di apprendimento permanente, anche prevedendo la certificazione di competenze in ambiti formali, non formali o informali;
- la necessità di garantire le condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro e l'assicurazione obbligatoria.

Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45,

Il DPCM 25 febbraio 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. (20A01278) che, tra l'altro, dispone all'art. 2 l'attivazione del lavoro agile;

Il DPCM 1° marzo 2020 che ha ampliato a tutto il territorio nazionale la possibilità di instaurare il lavoro agile o smart working con procedura semplificata per tutto il periodo dell'emergenza rispetto alla normativa istitutiva (Legge n. 81/2017).

2. FINALITA'

Con la pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, del DPCM 1° marzo 2020 sono state identificate, dal Governo, le misure per la gestione dell'emergenza da coronavirus. Tra queste alcune riguardano i rapporti di lavoro e, in particolare, le modalità di effettuare la prestazione lavorativa in sicurezza. Quella di maggior impatto è relativa al ricorso allo smart-working.

Si prevede, infatti, la possibilità di attivare il lavoro agile (c.d. smart-working) con modalità semplificate, al fine di limitare il rischio di contagio, secondo le prescrizioni indicate dall'articolo 4 del D.P.C.M. 1° marzo 2020.

Detta modalità comporta la possibilità unilaterale, da parte delle aziende, di attivare lo smart-working, verso tutti i lavoratori.

Con la presente misura si intende sostenere le imprese che a far data dal 1° marzo 2020 al 30 giugno 2020 hanno attivato interventi di smart working in attuazione della L. 81/2017.

3. INTERVENTI A SOSTEGNO DELLO SMART WORKING AMMISSIBILI AD AGEVOLAZIONI

Lo smart working è una modalità organizzativa del lavoro e della produzione, che prevede la possibilità di esercitare il proprio lavoro in forme organizzative flessibili (fasi, cicli, obiettivi, orari, spazi, interno/esterno dell'azienda) attraverso una policy aziendale che prevede l'utilizzo di:

- **Tecnologie digitali** (strutturazione di processi di dematerializzazione, realizzazione di strumenti di *social collaboration*, utilizzo di *devices*..)
- **Lay-out fisici** (adeguamento degli spazi -comprese le postazioni per disabili; organizzazione e accesso a spazi di coworking...)
- **Stili di leadership e collaborazione** (formazione continua per lavoratori e manager, certificazione delle competenze...)

Gli interventi a sostegno dello smart working ammessi ad agevolazione potranno riguardare:

- a) **Supporto all'adozione dei piani aziendali di smart working**, attraverso azioni che comprendano:
 - consulenza aziendale alle PMI, per la redazione del Piano di smart working e del relativo Accordo aziendale;
 - Avvio dei piani di smart working.
- b) **Supporto all'attuazione dei piani aziendali di smart working**, attraverso un contributo **all'acquisto di strumenti tecnologici**.

Tipologia di intervento a) Supporto per l'adozione di un piano aziendale di smart working.

Alle imprese che non hanno ancora adottato un piano di smart working sarà messo a disposizione un voucher (di massimo 12 mila euro, differenziati in base al numero di dipendenti presenti) per la fruizione di servizi di consulenza, formazione e avvio di un progetto pilota, finalizzati all'adozione del Piano di smart working e del relativo accordo aziendale.

Tipologia di intervento b) Supporto all'attuazione del piano aziendale di smart working – strumenti tecnologici

Alle imprese sarà messo a disposizione un voucher (di massimo 20.000 euro, sempre differenziati in base al numero di dipendenti presenti nelle sedi operative lombarde) per l'acquisto di strumenti tecnologici finalizzati all'implementazione del piano di smart working.

4. TIPOLOGIE DI SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili ad agevolazione le spese sostenute retroattivamente a far data dal 01/03/2020 (data di pubblicazione del DPCM 1° marzo 2020) e fimo al 30 giugno 2020

Con riferimento alle tipologie di intervento a) e b) le tipologie di spese ammissibili sono le seguenti:

Tipologie di intervento	Descrizione delle tipologie di spesa
a) Supporto per l'adozione del Piano	<ul style="list-style-type: none"> • analisi organizzativa e dei processi interni aziendali • individuazione delle tecnologie digitali più idonee per lo smart working (es. strutturazione di processi di dematerializzazione, realizzazione di strumenti di social collaboration, utilizzo di devices, ecc.) • consulenza giuslavoristica per garantire il rispetto delle normative vigenti • eventuale supporto alla ridefinizione dell'organizzazione di lay-out fisici • supporto per la stesura del piano di smart working; • attività di formazione rivolta al management/middle management e ai dipendenti inseriti nel progetto pilota e/o che sottoscrivono il contratto di smart working successivamente all'adozione del piano di smart working • avvio e monitoraggio del piano
b) Supporto per l'attuazione del Piano	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno all'acquisto di "strumenti tecnologici materiali e immateriali per l'attuazione del piano di smart working.

5. SOGGETTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Possono accedere alle agevolazioni **le PMI (micro, piccole e medie imprese con un numero minimo di tre dipendenti** con sedi operative ubicate nel territorio della Regione Basilicata che intendono attivare interventi di smart working e che alla data di inoltro della candidatura telematica abbiano i seguenti requisiti:

- a) essere costituite e attive secondo la definizione di cui all'Allegato A dell'Avviso;
- b) avere la piena disponibilità dell'immobile, oggetto del progetto di innovazione, secondo la definizione di cui all'Allegato A dell'Avviso;
- c) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- d) non rientrare tra coloro che non hanno rimborsato alla Regione Basilicata l'agevolazione a seguito di rinuncia o revoca del contributo. Possono accedere alle agevolazioni le imprese che, alla data di inoltro della candidatura telematica, hanno ottenuto provvedimenti di concessione di rateizzazione delle somme da restituire a seguito di rinuncia o revoca del contributo e sono in regola con le prescrizioni del piano di rientro;
- e) non essere impresa in difficoltà secondo la definizione di cui all'allegato A;
- f) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposta a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;
- g) di non aver fruito, per le stesse spese per cui è richiesta l'agevolazione sul presente Avviso pubblico, di alcuna misura di sostegno finanziario pubblico nazionale o comunitario che non rispetti i massimali stabiliti dalle singole normative comunitarie in materia di aiuti;

- h) possedere la capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, ovvero non essere destinatario di sanzione interdittiva che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione ai sensi degli artt. 32-ter e 32-quater c.p. e del D. Lgs. 231/2001.

Non possono accedere alle agevolazioni di cui al presente Avviso i soggetti che si trovino nelle condizioni di prevenzione di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011.

6. SETTORI DI ATTIVITA' AMMISSILI

I settori di attività ammissibili sono i seguenti:

- Produzione/Industria);
- Artigianato (incluso il settore dell'edilizia);
- Commercio;
- Turismo e ristorazione;
- Servizi;
- Attività professionali.

7. CAMPO DI APPLICAZIONE E INTENSITÀ DELL'AGEVOLAZIONE

L'agevolazione è concessa a fondo perduto sotto forma di voucher aziendale. L'agevolazione concessa con il presente avviso pubblico è a titolo di "de minimis", in attuazione del Reg. (UE) n. 1407/2013. **L'intensità massima di aiuto è pari al 60%** dei costi ammessi sia relativi agli investimenti in beni strumentali (materiali ed immateriali) sia alla gestione. Si evidenzia che la somma dell'importo degli aiuti a titolo di "de minimis" ottenuti nell'esercizio finanziario in cui è concessa l'agevolazione e nei due esercizi

Il contributo erogato per singola impresa non può superare i seguenti importi, stabiliti sulla base del numero totale di dipendenti delle sedi operative/unità produttive, localizzate sul territorio di Regione Basilicata:

Numero di dipendenti	Valore del contributo per l'adozione del piano (azione a)	Valore del contributo per l'attuazione del piano (azione b)
Da 3 a 10 dipendenti	€ 5.000.	€ 7.000
Da 11 a 20 dipendenti	€ 8.000,00	€ 12.000
Da 21 a 30 dipendenti	€ 10.000,00	€ 13.000
Oltre i 30 dipendenti	€ 12.000,00	€ 20.000

8. ITER PROCEDURALE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione delle istanze alle agevolazioni previste dal presente Avviso Pubblico (dettaglio linee guida riportate nella piattaforma informatica "Centrale Bandi") avverrà attraverso la piattaforma informatica "Centrale Bandi" (connessione al sito istituzionale: www.regione.basilicata.it nella sezione "Avvisi e Bandi") e richiede obbligatoriamente da parte dei soggetti richiedenti il possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata e un certificato di firma digitale.

Per la candidatura telematica, lo sportello sarà aperto a partire dalle ore **8.00** del giorno _____ e fino alle ore _____ del giorno _____

Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Centrale bandi.

9. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili a valere sul presente Avviso Pubblico ammontano ad **euro 1.000.000,00/1.500.000** rinvenienti dalle risorse dell'art. 45 della legge 23 luglio 2009, n. 99 come modificato dall'articolo 36, comma 2-bis, lettera a), del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Protocollo d'intesa N. 3 tra Regione Basilicata, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dello Sviluppo Economico sottoscritti rispettivamente in data _____ e in data _____;

La Regione Basilicata si riserva la facoltà di destinare risorse aggiuntive a quelle attualmente stanziare.

10. SOGGETTO GESTORE

Ufficio Politiche di Sviluppo o soggetto delegato

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ufficio Politiche di Sviluppo